

Confessioni di una aspirante madre

Lisa Corva

Sonzogno Editore, 2005

Cosa fare quando un figlio non arriva? Cosa fare quando tutte le amiche, l'una dopo l'altra come per epidemia, rimangono incinte, e il mondo sembra essere popolato solo da pance e passeggini? Semplice: ci si dispera. E, a volte, si inizia il cammino-Fivet. Esami, ecografie, spermogramma, inseminazione. E poi? Se proprio nulla funziona? La Fivet, fecondazione artificiale. Già, la Fivet. Ovvero, un tema che ancora adesso fa discutere l'Italia. "Confessioni di un'aspirante madre" è però soprattutto la storia di Emma, dalla parte sbagliata dei 35. La seguiamo, capitolo dopo capitolo, esame dopo esame, nella sua ricerca di un bambino che, ostinatamente, non arriva. La seguiamo insieme alle sue amiche: Olivia, single e stufo di esserlo, che inaugura l'Operazione Ricicla Il Tuo Ex e contatta tutti i vecchi fidanzati; Anna, mamma trafelata e cuoca incompresa. Seguiamo Emma tra sushi consolatori e cappuccini quasi perfetti, in una Milano molto "domestica" (ma anche un po' design), mentre guarda di nascosto le vetrine prémaman, passa ore interminabili nelle sale d'aspetto dei centri fertilità, compila una lista scaramantica di Mamme Tardive Over 40. Mentre spera e si dispera. E si fa consolare. Dal marito, anzi: dall'amorevole Consorte. "Confessioni di un'aspirante madre", dunque: ma senza mai perdere l'ironia. Si può (si deve) ridere anche di una provetta, e questo libro lo dimostra.

Con la sua ironia, L. Corva consente di guardarsi con più amore e con più leggerezza. E' un modo per far sapere agli altri che ci circondano, cosa si sta vivendo.

